

VERSO IL PROCESSO PER I MALTRATTAMENTI IN AULA

# Abusi su disabili bloccati i beni del professor Cella

Accolto il reclamo degli avvocati di una delle parti civili

RENZO SANNA

**CHIAVARI.** I beni del professor Cella sono in congelatore. Ci sono voluti tre mesi, tre udienze, una battaglia strenua a colpi di giurisprudenza. Alla fine uno dei legali delle famiglie che si sono costituite parte civile nel processo per maltrattamenti su minori disabili l'ha spuntata: in attesa del processo, il primo round è il 18 ottobre, una parte dei beni di Emilio Cella, il docente di sostegno principale imputato nel giudizio per i fatti avvenuti in una scuola media di Cogorno tra il 2008 e il 2010, è sotto sequestro.

Lo ha deciso il tribunale civile di Chiavari in composizione collegiale accogliendo il reclamo che Fulvia Steardo e Carola Maccò, che assistono in sede civile i genitori di uno degli studenti, avevano presentato all'indomani della decisione a loro sfavorevole presa in primo grado. Qualche giorno fa l'ennesima udienza, celebrata davanti al collegio composto dalla presidente del tribunale Elisabetta Vidali e dai giudici Lorenzo Fabris e Andrea Del Nevo, ha dato un'impronta diversa alla vicenda: ieri è arrivata la comunicazione tanto attesa, che decreta l'accoglimento del reclamo. Si tratta di un sequestro conservativo, in base all'articolo 671 del codice di procedura penale, che rappresenta una garanzia per le parti civili in caso la causa di risarcimento vada per loro a buon fine: «Era immorale - dice l'avvocato Steardo - che in primo grado l'istanza fosse stata respinta, ma allo stesso difficile la vittoria nel secondo. Ma ora le famiglie si sentono tranquille».

## IL COMMENTO



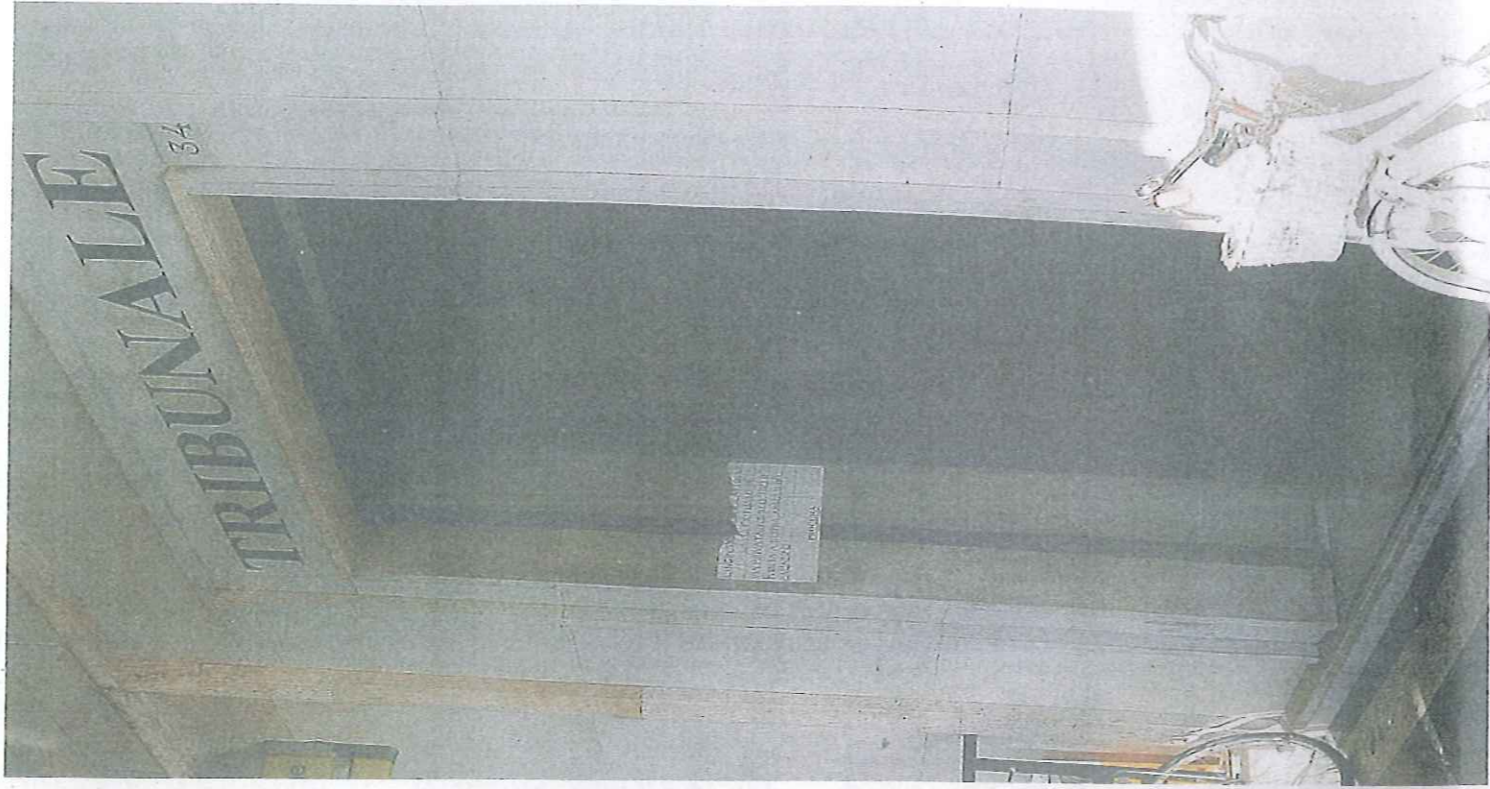
L'avvocato Fulvia Steardo

## L'AVVOCATO: «BATTAGLIA EPICA VITTORIA GIUSTA»

... CHIAVARI. «È stata una battaglia epica». Così l'avvocato Fulvia Steardo commentando l'udienza che ha decretato il blocco dei beni di Emilio Cella. A difendere il docente chiavarese Marco Calcagno, mentre in sede penale i suoi legali sono Andrea Vernazza e Fabio Di Sansebastiano.

luglio: i legali non si sono arresi, e hanno visto premiata la loro perseveranza. Cella è sotto inchiesta per maltrattamenti aggravati dalla minore età delle vittime e dal loro stato di disabilità, violenza sessuale aggravata, atti sessuali con minorenni e corruzione di minori. Gli episodi contestati sono oltre venti e risalgono agli anni scolastici 2008-2009, 2009-2010 e 2010-2011. I ragazzini che avrebbero subito gli abusi sono otto, sette maschi e una sola ragazzina, che all'epoca dei fatti avevano età comprese tra 11 e 14 anni. Tutti sono affetti da handicap fisici o psichici gravissimi che rendono necessario l'affiancamento di insegnanti di sostegno. Proprio come il professore, arrestato sul finire dello scorso anno nella sua abitazione nel centro di Chiavari, in via Vittorio Veneto, poi agli arresti domiciliari, infine libero ma con alcune restrizioni. Per la Procura della Repubblica, quello applicato da Cella era un vero e proprio sistema, il "metodo Cella", ripetuto nel tempo, nel chiuso di un'aula. Il processo che comincia tra un mese vede sul banco degli imputati anche la collega Nicoletta Damiele, per corruzione di minore e atti osceni, e il preside Gianfranco Spaccini, per omissione d'atti d'ufficio e omessa denuncia.

renzo.sanna@l'esecoloix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della sezione penale del tribunale di Chiavari

IL PESTAGGIO DI LORSICA: AABBOUDI PER LA PRIMA VOLTA RACCONTERÀ L'EPISODIO AL GIP  
GLI AGGRESSORI ASCOLTERANNO

INCID  
St  
l'oj  
fer  
ZOAC  
rapida  
ra piar  
Catalc  
ferito  
cuni g  
chio te  
in una  
l'ospe  
stato  
bianc  
l'incid  
grave,  
di lesti  
merig  
poi gli  
esclus  
dunque  
riposo  
se, la c  
però u  
cantie  
cio ch  
sul lav  
scinde  
gazzo  
contrc  
cui risi  
solo tr  
ra, ana  
non ag  
di cont  
cevuto  
carabir  
Cataldi  
tetto hi  
address  
pronto  
liari avi  
denza r  
quell  
no, dir  
sicurez  
non es  
RES.

DISOF  
Ris  
il d  
nef